

### Adele de Trenquelleón, amica di Dio (Patricia Acuna)

#### 1. Aprirci alla vita

La causa di beatificazione di Madre Adele, procede a gonfie vele. Ha affrontato la tappa della consulta dei medici, i quali hanno riconosciuto un intervento non scientificamente spiegabile nella guarigione di una giovane. Ha pure superato il confronto con i teologi ed il 2 maggio scorso, l'ultima tappa che doveva raccogliere il parere dei Cardinali. Il loro sì al riconoscimento del miracolo è stato ratificato da papa Francesco con un decreto che promulga che in Adele si ritrovano tutti i requisiti per essere riconosciuta Beata. E questo, a cosa serve? ci chiedeva un marianista. Vi invito, pertanto, a cercare insieme una risposta che superi la gioia che ha provocato in noi questo evento che la Famiglia Marianista del mondo intero celebra con riconoscenza.

- Che significa essere beato? Che senso ha per me?
- Cosa hanno in comune i beati del primo secolo, con quelli del medio Evo, dell'età moderna e della nostra epoca contemporanea?
- Cosa succede alla Famiglia marianista con l'aumento dei Beati, con il suo carisma?
- Potremo anche rallegrarci, un giorno non lontano, con la beatificazione di un laico marianista?
- E il nostro passato, come ci può servire?

Raccogliamo queste domande e cerchiamo un significato profondo che ci porti a rallegrarci nel Signore per questi avvenimenti.

#### 2. La beatitudine di Madre Adele de Trenquelleón

##### 2.1 Chi è un Santo per la Chiesa

Quando lo Spirito ispirava Papa Giovanni XXIII la convocazione del Concilio Vaticano II, l'immagine che evocava la novità di questo soffio nuovo era: "aprire le finestre" perché l'aria fresca dello Spirito ossigenasse le nostre convinzioni evangeliche, i nostri riti, la nostra evangelizzazione, il nostro modo di essere comunità. Penso che i Santi della Chiesa, siano queste raffiche che ossigenano il Popolo di Dio, nei tempi di incertezza prodotta dalla cecità umana, che ha provocato e continua a provocare tanto dolore dentro e fuori della nostra Chiesa. Immaginiamo cosa significhi, in un giorno di calura asfissiante, l'essere d'improvviso raggiunti da una fresca brezza. Immediatamente ne gustiamo il sollievo e lo apprezziamo con riconoscenza. Allo stesso modo, quando siamo preoccupati, desolati, tristi e riceviamo la visita insperata di un amico, sia personalmente sia per mezzo di una telefonata, subito diciamo: Dio mi ha visitato per mezzo del mio amico e mi ha consolato! Questo è un santo (a) per la Chiesa, questa presenza dello Spirito, mediante persone concrete che ci sollevano, ci ricreano, ci rivitalizzano! E' stato proprio il Vaticano II a dirci che "tutti" siamo chiamati alla santità, ossia che tutti siamo invitati ad essere quell'aire fresco per il nostro mondo, tanto spesso soffocante.

##### 2.2 Madre Adele, ossigeno per la Famiglia Marianista, nella Chiesa

Fin dal suo arrivo in questo mondo, Adele è stata una fresca brezza per la sua famiglia provata dal pesante clima della rivoluzione che imperversava sulla Francia e che toccava il suo nucleo familiare, giacché apparteneva alla nobiltà e suo padre era membro della Guardia reale. La nascita della piccola Adele fu come un balsamo per una famiglia così provata.

Quando più tardi Adele fonderà la "piccola associazione" sarà ancora lei l'anima di quella grande comunità, lei che l'aveva convocata, sostenuta ed animata in ogni momento.

Tra le religiose marianiste lei apportò, per dono dello Spirito, un cuore materno per la nascente comunità che formò e guidò, come una bussola in alto mare, con la testimonianza semplice di ogni giorno, affrontando con coraggio ogni difficoltà e discernendo la volontà di Dio nel vissuto quotidiano.

Per la famiglia marianista è fonte d'ispirazione la vitalità della sua giovinezza, il suo ardore missionario, la dimensione femminile per vivere il carisma e soprattutto la sua granitica fede, per affrontare le situazioni più difficili e insormontabili.

### **2.3 L'eredità della prossima Beata Adele de Trenquelleón**

Dopo la morte della Fondatrice, che la nostra madre generale Sr Franca Zonta, descrive evangelicamente nel suo libro: "L'eredità di Adele de Batz de Trenquelleon": "Quando lo Sposo, sperato, amato e salutato con un ultimo impulso del cuore e con le parole Osanna al Figlio di David!, chiama alla porta del costernato convento, e la vergine, con la sua lampada accesa, entra con Lui alla festa delle nozze", inizia la sua eredità per le nuove generazioni che comporranno la Famiglia Marianista nel mondo intero. Le sue lettere, veicolo per l'ossigeno che con tanta gioia condivideva, diventano suo testamento spirituale ed il suo ardore missionario, testimonianza di un instancabile lavoro per il Regno.

Non basta dunque rallegrarci per la sua prossima beatificazione, deve accendersi in ciascuno di noi il desiderio di conoscere meglio quel soffio che veniva dal Signore. Considerare la sua vita appassionata per Cristo e per i fratelli, che desiderava condurre a Lui. Seguire grandi ideali con la sola lampada della fede. Abbiamo molto da imparare da questa Serva di Dio, che oggi ci appassiona con l'invito alla missione.

## **3. Impegnarci con la vita**

Siamo tutti invitati ad essere "brezza" nelle ore di fuoco, luci nell'oscurità; in qualche modo lo siamo già ogni giorno, ma siamo chiamati a proseguire la via per giungere ad essere amici di Dio, collaboratori, fratelli, così come ci ha chiamati Gesù.

I nostri Fondatori hanno dato il passo e noi, loro figli spirituali ci ralleghiamo e ci impegniamo, perché comprendiamo che la santità non è sinonimo di perfezione, non è privilegio di alcuni: ci sono tanti santi, amici di Dio che camminano per le nostre strade, nei nostri luoghi di lavoro; tanta gente che fa tanto bene ai propri fratelli.

Nostro compito è quello di purificare sempre più le motivazioni che ci spingono a operare il bene, a vincere l'ego che sempre ci minaccia, perché il vero amico di Dio è colui che fa il bene, libero da ogni motivazione egocentrica, che rende sensibili alla ricerca di benefici, prestigio, affetti e tante altre carenze camuffate che si presentano nella vita.

Come dunque potremo avanzare nel cammino dell'amicizia con Dio? Ad esempio di madre Adele viviamo con la gioia nel cuore, facciamo esperienza di vita comunitaria dove Cristo sia al centro; invitiamo altri a vivere questa esperienza, animandoci vicendevolmente, accogliendo ciò che Dio pone nel nostro cammino, vivendo la missione con la stessa tenerezza di Dio e abbracciando la vita con inclusa la morte.

## **4. Celebrare la fede**

Potremmo vivere questo momento concentrandoci in due azioni:

Scegliere un pensiero di madre Adele per confrontarlo con la nostra vita, cogliendone gli effetti, se ve ne sono:

- Animo figlia mia! Mettiamo tutta la nostra fiducia in Dio, e allora saremo forti con tutta la forza dell'Altissimo:
- Stringiamo sempre più i legami che ci uniscono: però nel Signore e per il Signore. Facciamo in modo che la nostra amicizia serva per il nostro progresso spirituale.

- Non perdiamo un solo istante, tutti sono così preziosi e chissà se ce ne restano ancora molti! Viviamo sempre come se ci restasse poco tempo e vita. Questo è un mezzo per non lasciarci sorprendere, come avviene per molti.
- Maria è nostra Madre. Siamo sue. Pertanto dobbiamo avere per lei un cuore da bambino. Ricorrere spesso a lei con la fiducia che ispira la più tenera delle madri.
- Siamo santi!
- Riempiamo le nostre lampade con olio perché non giunga all'improvviso; seguiamo lo sposo con amore e prontezza quando egli giunga.
- Siamo sempre fermamente convinte che Dio è l'unico autore, noi non siamo che deboli strumenti.
- No, mia carissima amica, per quanto possiamo essere colpevoli il nostro Dio che è tutto bontà e misericordia, ci apre sempre le braccia per accoglierci. Non oltraggiamo la sua bontà verso di noi disconoscendo la sua misericordia che è senza limiti.
- Oh Maria, che la tua famiglia si moltiplichi come la sabbia del mare.
- Sia la santissima Vergine la tua Stella polare e il desiderio di compiere la volontà di Dio, il nord verso il quale ti dirigi.

(dalle Lettere di Adele)

Per continuare scegliere un pensiero personale tratto dall'esperienza del mio cammino spirituale, nel quale riconosco quanto il Signore ha operato in me e scriverlo raccontandolo a madre Adele.

Si potrà condividere con la comunità, conservarlo nella propria Bibbia perché il giorno della Beatificazione mettiamo in comunione questa ricchezza spirituale, felici di appartenere ad una Famiglia carismatica che ci ha aiutato a crescere nell'amicizia con Dio. Chissà fra tutti potremo guadagnare il titolo di aver vissuto l'anelo di essere autentici "amici di Dio".

Ci sono stelle che brillano più di altre... però non per opacizzare gli altri, ma piuttosto per illuminarli. Così è stata la vita di questa Serva di Dio, che oggi godiamo nel sentire tanto nostra. Venerabile e prossimamente Beata Adele di Trenquelléon, prega per noi.

Patricia Acuña, FMI – Chile